Anno III. Udine — Domenica 15 Gennaio 1893 N. 172.

Un numero cent. 5, arretrato 10

Condizioni d'abbonamento:

Soci sostenitori per un anno lire 6 - Soci operai lire 3
Semestre lire 1.50 - Trimestre lire 0.75.

Inserzioni, Comunicati ed Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Esce alla Domenica

IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE DEMOCRATICO

Conto corrente con la Posta

Il Castello di Udine

coll' 1 gennaio 1893 entra nel suo terzo anno di vita.

Per l'opera sua nell'avvenire, non forma programma alcuno: come nel passato ebbe sempre a combattere contro le male arti, le ingiustizie, le prepotenze inveterate, che opprimono i lavoratori; — così nella sua opera futura, costantemente, si mostrerà fedele ai principii fin qui professati; procurando di curare sempre più il trattamento delle questioni sociali in cui s'agita l'umanità sofferente.

Non promettiamo altro; quanto abbiam fatto finora, e quanto sopra abbiam detto, costituisce il migliore programma per l'avvenire.

Le condizioni d'abbonamento pel 1893 sono le seguenti:

Abbonati sostenitori anno L. 6.

Abbonati operai anno L. 3 - semestre L. 1.50 - trimestre L. 0.75.

Gli abbonamenti mensili vennero soppressi.

Stantechè l'Amministrazione ***non incaricherà nessuno*** per le esazioni, i pagamenti dovranno essere fatti **esclusivamente** all'ufficio del giornale presso la Tipografia Cooperativa.

Gli abbonati morosi che non hanno ancora fatto i dovuti versamenti, sono pregati a farlo entro il corrente gennaio, onde non vedersi sospeso l'invio del giornale e pubblicati i rispettivi nomi nella rubrica « **Gli sfruttatori della stampa** ».

SPESE DI GIUSTIZIA

(Cont. v. num. precedente).

Tanto per ciò che riguarda il penale.

In civile anche qui possiam ripetere col poeta « lasciate ogni speranza o voi che entrate ». Le cause hanno bensì come tutte le cose — tranne il buon Dio — il loro principio ma, viceversa poi, quanto alla fine... ih ih, ci vuol altro, *aspetta caval che l'erba cresca!* Sapel bene colui che ne fu od è impelagato! Una selva selvaggia di formalità, specie di *juris laqueos* ove arrischi inciampare e cadere ad ogni piè sospinto, un ite e venite di Giudici togate che sciupano miseramente tutto l'orario d'ufficio nell'aule pubbliche per ascoltare le *barufe ciosote* di due o più avvocati i quali, poverini, si scaldano a...... freddo per dimostrare, come due e due fan quattro, che il *nero* a mo' d'esempio, passate per il lambicco degli articoli del codice ecc. ecc. non è più nero ma bianco, candido come un cigno, come la neve.

Ho detto di sopra, parlando col doveroso rispetto, dei signori Giudici, che sciupano miseramente il loro tempo-moneta nell'aule pubbliche ecc., ed eccone, a mio debole avviso, il *quare* e il *quia*, come diceano i scolastici.

Io ragiono così: se, bene o male, la sentenza a' miei *cinque* lettori. La pubblicità dell'udienze in materia penale (giacchè meritamente s'anno in orrore i processi segreti ove ci va di mezzo l'*onore* e la *libertà* diritti inalienabili d'una persona è lodevole è santa) ma poffarbacco in civile dove si tratta puramente e semplicemente del *tuo* e del *mio* che ci ha a vedere che gliene può, che gliene deve importare al colto e rispettabile pubblico?

Fatto è che a quell'udienze ad eccezione di qualche avvocato, ch'attende forse il suo turno, qualche parte interessata, qualche dottorello in erba che vuol addestrarsi al gioco d'equilibrismo forense, o qualche sbandato che non capisce un acca, o capisce anche troppo, non ci si veggono altre persone; ed è naturale; sfido io! E poi *ad quid* si domanda, *ad quid* tutto quel diuturno apparato, quel *mare magnum* di chiacchiere per venir poscia a concludere.... un bel nulla? Sì; un *bel nulla* ripeto, se vero è, com'è, verissimo, l'assioma che il Giudice deve decidere le controversie non già a base di ciance più o men dottrinali e di sosfimi più o meno manipolati, sebbene ed unicamente *jaxta allegata et probata.*

Nanni.

NOTIZIE MILANESI

(Nostra Corrispondenza)

Milano, 11 gennaio.

(L.) — La sera di sabato 7 gennaio ebbe luogo all' *Hotel Milan* il banchetto che l'Unione Lombarda per la Pace e l'Arbitrato Internazionale offriva ai collaboratori del suo almanaco pel '93: *Giù le armi.*

Dei 120 convitati molti presero la parola: fra gli altri parlò applauditissimo il neo-socialista Edmondo De Amicis, del quale vi riporterò il discorso per intero.

Egli disse:

« È una soddisfazione altrettanto viva che rara quella di poter esprimere a una adunanza di eletti amici un' idea di cui tutti sono concordi. Consentitemi questa soddisfazione.

« È un pezzo ch' io domando a me stesso per qual ragione tutti gli uomini onesti e sensati di tutti i paesi non sieno con noi, per quale ostinazione o per quale malinteso tutti, anche quelli che credono impossibile il conseguimento del nostro ideale, non si associno cordialmente all' opera nostra, tanto mi paion certi e evidenti gli effetti benefici ch' essa produce con la semplice diffusione delle idee e dei sentimenti a cui s' ispira.

« Noi portiamo dentro un' eredità sciagurata di falsi concetti e di mali istinti, oscuri e quasi ignorati istinti di barbarie, che formano fra tutti come una quantità enorme di materia infiammabile diffusa per ogni popolo; la quale, o spontaneamente o per arte di pochi, per una causa futile o iniqua o insensata, può di giorno in giorno infiammarsi e scoppiare nella calamità terribile della guerra. Ebbene, questi pericolosi avanzi di barbarie, quasi tutti celati sotto aspetto ingannevole, noi vogliamo afferrarli, analizzarli, farli vedere nella loro essenza vera, disonorarli e distruggerli, affinchè nella decisione delle contese fra popolo e popolo abbia una parte sempre maggiore la Ragione, una parte sempre minore la Morte. Chi onestamente ci può rifiutare il suo consenso ed il suo aiuto?

« Noi diciamo ai padri ed alle madri: — Educate fortemente i vostri figliuoli; ma non sia uno strumento omicida il primo trastullo che ponete nelle loro mani, non sia la finzione della strage il primo delitto della loro fantasia, perchè è troppo vecchio e funesto errore quello di secondare nel fanciullo l'istinto della ferocia, credendo d'educarlo al valor pensato e generoso dell'uomo civile.

« Noi diciamo ai giovani di tutti i paesi: Amate la patria; ma sia il vostro quell'amor di patria, illuminato da un più lungo e sapiente amore, che d'ogni popolo ci fa onorare le virtù e benedir le fortune come d'un necessario alleato nostro e di tutti, nella immensa lotta per la vita e per la civiltà che combattiamo con la natura: non sia quell'altro gonfio d'orgoglio e roso di gelosia, che s'innalbera ad ogni ombra e s'abbassa a ogni piato, e ha bisogno di eccitarsi con l'odio, col più ingiusto, col più dissennato degli odii quello che abbraccia milioni di creature umane sconosciute e innocenti.

« Diciamo a coloro a cui è affidata la difesa nazionale: — Bello è tener l'animo sempre pronto al supremo sacrificio per la patria, nobile è l'ambizione di meritare la sua gratitudine; ma nessuna ambizione vi mova a desiderare la guerra per la guerra, perchè di tutti gli eccessi dell'egoismo questo è il più orrendo, e chi l'accoglie nel petto non è più un difensor vero del paese, è un suo sanguinario nemico, tanto più colpevole poichè si nasconde sotto le insegne dei più diletti suoi figli.

« Diciamo agli insegnanti, agli educatori: — Ispirate ai giovani l'ammirazione delle grandezze antiche; ma non confondete nell'ammirazione medesima le anime grandi e i briganti fortunati, perchè è un pervertire il senso della giustizia; non li avvezzate a considerare gli eccidi dei popoli come quelli dei formicai che si calpestan passando, perchè è disseccare le sorgenti della pietà; non inculcate loro il concetto della necessità fatale della guerra, perchè è uccidere in essi la fede nell'incivilimento e indurli al disprezzo della razza umana; non insegnate loro che le forze morali dei popoli non si ritemprano che col ferro e col fuoco perchè son là il lavoro, la scienza, la carità, la miseria, il dolore che vi dicono: — Bastiamo noi a fare degli eroi e dei martiri sopra la terra, e ve ne mostrano ogni giorno una legione.

« Diciamo infine ai credenti — Che cos'è la religione che non predica la pace, non solo, ma che chiede a voi che si spargano dei torrenti di sangue e lo ringrazia mentre fumano ancora? Venite con noi, se è vero che portate nell'anima il perdono e l'amore, alzate la voce per la nostra causa, se non mentite a Gesù Cristo quando invocate il suo regno sopra la terra.

« Questo noi diciamo, e per conseguire l'altissimo fine abbiamo una fede profonda nella potenza della parola ragionata e appassionata, infaticabilmente ripetuta e diffusa dalle scuole alle officine, alle chiese, agli atenei, alle reggie, gridata in tutte le lingue e su tutte le frontiere, prima da migliaia, poi da milioni di voci, fin che diventi così formidabile da far cadere dai pugni del mostro la spada spietata e la fiaccola infame.

« — È un sogno! — ci gridano. Ebbene, sì, è un sogno; ma come quello che fra l'infuriare degli odi e delle guerre cittadine, quando l'Italia era tutta in brani sanguinanti, doveva allietare qualche volta i nostri antichi padri, mostrando loro nell'avvenire quasi come un prodigio incredibile, tutte quelle frontiere cancellate, tutte quelle ire spente, tutti quegli implacabili fratricidi disarmati e riconciliati per sempre intorno a una sola bandiera.

« E si compirà il sogno d'oggi come si compì quello d'allora.

« Soffiate pure nelle vanità patriottiche, riattizzate vecchi rancori, alzate barriere doganali, coprite di fortezze i confini: contro ai grandi fiumi che corrono a mescolarsi nell'oceano non giova impedimento di dighe: i popoli civili vanno l'uno verso l'altro spinti da una forza a cui nulla resiste, riconoscono a poco a poco più immaginarie che reali le tanto predicate avversioni di razza e falsa apparenza l'antagonismo dei loro interessi, confondono idee, usanze, lavoro, arte, sangue, e con rapidità così meravigliosa vanno moltiplicando e stringendo fra di loro, sotto l'impulso dei crescenti bisogni, i vincoli della vita, che l'idea di reciderli con la spada, parrà tra non molto altrettanto assurda e abbominevole che quella di risolvere le questioni interne d'una nazione scagliando l'una sull'altra le due provincie, riaccese dai furori selvaggi del medio evo.

« Questa è la fede di tutti noi, forza e conforto divino dell'anima nostra: fede che nemmeno da una gigantesca guerra europea che scoppiasse domani non sarebbe menomamente scemata.

« Quanto a me ho un' altra fede anche più ardita, che a molti di voi parrà illusione. Io credo che il cammino percorso dall'idea della pace sia, per effetto di forze estranee alla vostra propaganda, molto maggiore di quello che a voi stessi apparisca, molto maggiore di quello che l'orgoglio ferito di un gran popolo possa consentir che s'affermi. Credo che le questioni internazionali che sono ora in pericolo, avranno una soluzione lontana ma pacifica, compresa nel giro d'una più vasta mutazione di cose.

« Credo che alle moltitudini innumerevoli che chiedono alimento umano, vita intellettuale e giustizia, non si risponderà cacciandole come armenti al macello, dopo il quale, per preparare nuove rivincite e nuove difese, si comincerebbe ad affermarle più spietatamente di prima; credo che questo esecrando sterminio di popoli, da cui rifugge l'immaginazione innorridita e che ci pende da vent'anni sul capo come una maledizione di Dio, non seguirà: che l'aurora del ventesimo secolo non si leverà su questa vergogna del mondo.

« Io lo credo; voi di certo lo sperate. Alziamo dunque insieme i bicchieri e salutiamo con un cuor solo, con un solo evviva questa santa speranza ».

Cerchino coloro che, anche a Udine, deplorano e giudicano funesto il mutamento recentemente avvenuto nelle idee e nelle aspirazioni del gentile poeta, cerchino, dico, ne' suoi libri d'altri tempi parole più sante, massime più rette, di queste che ho qui riportate.

Se molti uomini avessero un cuore pari a quello del De Amicis, il mondo sarebbe certamente men tristo.

VOGLIONO SOPPRIMERE

— O che voglion sopprimere? il buon senso? — Che dite mai; s' è già stato di gran lunga soppresso? — Ma dunque... — Via, datevi pace;.... ecco: voglion sopprimere le Corti regionali di Cassazione e una decina, o giù di lì, d' Università; avete capito? — Davvero!... — Qual maraviglia! si tratta di levar via, di far *tabula rasa* di taluni almeno di que' millanta ingranagli che inceppano il moto ascendente di questa gran macchina dello Stato.

— Benone! però, amico mio, se regge il proverbio che *dal velle al posse ci son molte fosse*, ci ho i miei riveriti dubbi sull'esito fortunato di cotesta, abbenchè *santa e salutare* riforma. — Per l'amor del Cielo, lasciatemi stare i proverbi; sono anticaglie da gettarsi a' ferri vecchi, *recedant velera, nova sint omnia*; altro che giuggiole! Vorreste, per Dio, negare il progresso, il patriottismo, non mai smentito degli abitatori del

. . . . bel paese
Ch' appenin parte il mar circonda e l'Alpe?

Sareste voi pure del novero di que' cotali che credono al tuttavia *glorioso e trionfante regionalismo* delle nostre popolazioni e ai *tre fratelli e tre Castelli* del Giusti?

Orsù ricordatevi, ne siete ancora in tempo altrimenti non v' assicuro dalle fischiate da parte del colto ed inclita.

Grazie dell'avviso; farò come voi dite.

Nanni.

POVERA ITALIA AGRICOLA

Siamo alle solite dolenti note.

Da notizie ufficiali sull'annata agraria d'Italia nel 1892, risulta evidente la generale scarsità dei raccolti a confronto di quelli del 1891, che però non fu poi neanche questo l'anno dei grassi dindii.

Il vino, il frumento, il granoturco, il riso, l'avena, l'orzo, la canapa, i bozzoli, l'olio d'oliva ecc. ecc. sono in rilevante diminuzione. La crisi inoltre fu aggravata dal rinvilio del bestiame, causa la scarsità dei foraggi. E qui non sarebbe tutto!

A quando quindi un radicale provvedimento a pro' dell'agricoltura?

Si attende forse, prima di porre adequato riparo, che i nostri terreni vengano totalmente abbandonati e le nostre case solo ricovero di poveri e consunti vegliardi?

Crediamo pur noi che ora l' agricoltura sia dappertutto in piena crisi o quasi; ma l'Italia, questa nostra Italia baciata dal bel sole e con terreni così fertili — che una sola sua provincia un tempo era chiamata il granaio d'Europa — non dovrebbe, anzi non potrebbe ridursi a sì miserando stato; se i suoi governanti, *o sgovernanti*, che dir si voglia, non la lasciassero così in abbandono, od avessero un po' più a cuore le sue sorti.

Ma già è tutto dire.... e proseguiamo.

Quindi, per tornar a bomba ed a sostegno del nostro asserto, basterà solo rilevare che, secondo i calcoli più modesti e più sopra citati, l'Italia nostra dovrà importare dall'estero, nell'anno in corso, non meno di otto o dieci milioni di grano, i quali anche a sole 10 lire l' ettolitro, costituiscono la non disprezzabile somma — almeno per noi poveri italiani che pochi ne abbiamo — di 80 a 100 milioni di lire, che se ne andranno fuori d'Italia.

E le cause di tutto ciò?

Ve le diremo noi. Mentre in Italia, dai nostri omenoni, si pensa solo a colonizzazioni impossibili nell' Africa, a costruire delle grandi navi, per non saper poi cosa farne, a mantenere dei grossi eserciti stanziali, noi in patria, ridotti ad essere privi di capitali per l'agricoltura e delle necessarie braccia per coltivare le nostre terre, rese ormai incolte e non producenti il pane.... che a molti, ma a molti italiani manca; dovendo anzi questi forzatamente emigrare per non morir di fame e di pellagra.

Ma che importa tutto ciò ai nostri governanti?

A loro basta che l'Italia abbia dei soldati e delle grandi navi, ed una smodata burocrazia che accoppiata ad un mal governo crearono alla nostra povera patria il triste privilegio della terribile malattia denominata *pellagra!*

A loro non occorre altro. Ma fino a quando perdio dovrà durare un simile stato di cose? Non lo sappiamo....

A. B.

Sacrosante verità

In una recente rivista pubblicata dal sig. Limau W. Flanauer di Francoforte sul Meno, facendo un giusto confronto fra la vecchia Europa e l'America del Nord, così, fra altro, giustamente si esprime:

« Il potere economico e politico, che finora si accentuò in Europa, va gravitando rapidamente verso l'America, le cui nazioni, sotto la direzione degli Stati Uniti, d'anno in anno divengono più ricche, più colte, più popolate e veggono accrescersi la loro influenza politica e commerciale. Le nazioni dell'Emisfero occidentale stanno concentrando le loro forze, col movimento conosciuto sotto il nome di Pan-Americanismo. I torbidi intestini, gli effetti del crescere in gioventù, altre volte frequenti, via via spariscono; un interesse comune e la progredita sagacia prevengono le guerre internazionali fra di loro; i punti di litigio vengono accomodati mediante arbitrato, e la dottrina di Monroe costituisce lo scudo impareggiabile che viene impugnato contro le straniere aggressioni dal grande campione dei liberi governi — gli Stati Uniti — affine di proteggere i piccoli durante il loro periodo di sviluppo.

« Mentre questo progresso umano guadagna immenso terreno nel continente occidentale le così chiamate « colte » nazioni d'Europa, decadono ogni giorno più, e la loro totale ruina, che può ritardare un certo numero abbastanza scarso di anni, può sopraggiungere ad ogni momento. Le forze irresistibili che cooperano continuamente a questa catastrofe sono principalmente: Istituzioni politiche difettive, le quali, congiunte ad un sistema gerarchico bigotto, egoista, degenerato, tiene incepпati i popoli, crea fra loro ostilità contrarie alla natura. e, mediante un governo militare ed i pesi sempre crescenti degli armamenti, ferisce a morte le intraprese industriali e condanna, quanti si dedicano alle cose agricole e manifatturiere, come a qualsiasi altro genere di lavoro, ad una vita di privazioni e di sconforto.

« L'« Unione Americana » libera, e non intralciata da simili gravezze, compie progressi senza esempi, e fra una trentina di anni (dopo chi si sarà associato il Canadà, il Messico e le Indie occidentali) conterà una popolazione di 200,000.000. Anche prima di quel tempo (1920) questo potere concreto avrà acquistato tale un *momentum* di forza politica e morale da rendere preminenti e decisive le idee e le dottrine americane in tutte le questioni concernenti la civiltà mondiale ».

I commenti a questo articolo sono superflui; imperocchè da solo vale una volta di più a chiarire a quali tristi condizioni, noi della vecchia Europa, siamo condannati.

Italia, Italia!

III.

Italia, Italia! pensa che anco il soffrire ha un limite; pensa che anche la generosità ha scatti violenti quando è calpestata.

Il popolo che ha tanto sofferto, e soffre nell'ingiusto trattamento, ha compreso finalmente che il suo soffrire non è pel bene della patria; che non è per il sollievo di poveretti; che non è per causa che giustamente il richiegga: — ha compreso, il popolo negletto, che quanto più aumentano le miserie sue, tanto più crescon le agiatezze che una parte tiranna della società, pesca in un mare di sudor di sangue.

Da troppo tempo, o Italia, dura l'infame giuoco, ed il momento s'appressa in cui lo stanco perseguitato volgerà la fronte al suo persecutore, e con fiero cipiglio, con tremenda voce suonerà:

Basta perdio! basta. Ed allor vedrai quel povero fuggente sino ad ora, porre di contro al vile che l'inseguia, uno sguardo feroce, un petto ardito, ed una volontà salda e suprema; ed a sua volta, invertite le parti, l'egoista vedrai chieder mercè. E clemenza gli sarà forse negata dall'irata plebe che avrà rotto l'argine di pazienza, che da tant'anni l'acque del malcontento stanno per sormontare; e potria darsi perciò che tua parziale neghittosità t'attirasse ancora grave numero di guai.

Livella dunque, livella! il proletario, l'operaio, il lavoratore in genere, han fame e non han lavoro, non hanno protezione alcuna, altre classi che meritan molto meno, sono le predilette, e da esse i poveretti soffron abusi e sevizie, nè tu ti opponi. Uguali dinanzi a te, uguali dinanzi al Creato, esser vogliamo noi! Uomini e uomini sian considerati i tuoi figli nei tuoi affetti; non *ricco* e *povero*.

Più amore, o Italia, al povero che langue; più cuore pell'afflitto che suda pel tuo bene; più cura per colui che è tra gli artigli dei potenti, a consumar la vita nel dolore! Sarà il tuo bene.

Sicut Est.

PENSIERI e MASSIME

L' intolleranza è essenziale alle religioni: la persecuzione e l' inquisizione son per esse condizioni d'esistenza. Il loro primo risultato, istituendo una nuova famiglia di fratelli, è sempre e necessariamente di armare questa famiglia per l'esterminio di tutte le altre. Una volta deposte le armi, la famiglia è sciolta, la sua religione non è più che una memoria. *De Potter.*

Siete raffreddato? Affrettatevi a prendere qualche pillola di Catramina.

All'ombra del campanile

Invitiamo i nostri abbonati a leggere attentamente l' avviso inserito nella prima pagina del giornale.

Per i Cairoli.

La Società Reduci e Veterani del Friuli col concorso delle Associazioni cittadine fecero fondere in bronzo una magnifica corona per deporla sulla tomba dell'estinta patriotica famiglia Cairoli, a Groppello.

Il disegno è opera dell'artista nostro concittadino Giovanni Masutti; la fusione della premiata fonderia De Poli di qui.

La corona porta questa dedica: *I friulani ai Cairoli 1889.*

Circolo Giuseppe Garibaldi.

Oggi 15 corr. alle ore 2 1|2 pom. nel Teatro Nazionale sarà tenuta dal sig. Domenico Pellegrini pubblica conferenza per commemorare il XV anniversario della morte del Grande fautore del Risorgimento Italiano Vittorio Emanuele.

La Direzione

Note Milanesi.

Sotto questo titolo un nostro carissimo amico, residente per affari a Milano, ci mandò una interessante corrispondenza — che in altra parte del giornale pubblichiamo — con la promessa d'inviarci in seguito delle altre non meno importanti.

Questi scritti del nostro nuovo collaboratore, siamo certi torneranno graditi ai nostri lettori; e perciò mandiamo, all'egregio amico, i nostri più sinceri saluti e ringraziamenti.

La sociologia e la donna.

Bella la conferenza che il chiarissimo prof. Della Bona, tenne su questo tema venerdì scorso, nell'Istituto tecnico.

Parlò con chiarezza e spigliatezza, e svolse ammirabilmente le ragioni che si oppongono, acchè la donna abbia ad adibirsi a tutti gli uffici maschili; come pure assennatamente rilevò alcune occupazioni o professioni, in cui meglio addatta è la donna anzichè l'uomo.

In tutta la conferenza fu corretto e brioso conferenziere, ed alla fine ottenne meritati applausi.

Beneficenza..... *benefica* e beneficenza..... *dannosa.*

Cont. e fine.

Beneficate, sì, beneficate; ma non predestinate il beneficio a coprire una piaga che getta marcio. Beneficate, ma non andate a dire che intendete riescire a sollevo dell'operaio. La beneficenza maggiore che possiate usare verso il nobiluomo che suda, è quella di metterlo al grado di conseguire il meritato premio del suo sudore.

L'operaio non chiede la elemosina, nè la cosidetta *carità pelosa*: lavoro, e compenso equo; ecco il beneficio ch'egli vi domanda. Quando avrete dato ciò all'operaio, egli non avrà bisogno d'altra carità; è sua divisa: *lavorare per vivere*, e non *mendicare per morire.*

Beneficenza? sì, venga: ma non per abbagliare l'uomo che protesta contro l'odierno egoismo: venga pel povero disgraziato inabile al lavoro, il quale n'abbisogna, ma l'operaio ha bisogno d'un'altra beneficenza; di quella beneficenza che gli apporterà, il maturarsi sempre crescente del sublime ideale che spinge i proletari del mondo a domandare: **Giustizia!**

Sicut Est.

Pei possessori di biglietti consorziali e già consorziali.

Il nostro prefetto ha diretto ai sindaci della provincia la seguente circolare, comunicataci pure a noi per la relativa pubblicazione:

Agli effetti della legge 7 aprile 1881 n. 133 i biglietti da centesimi 50 e lire 1, 2, 20, 100, 250 e 1000 consorziali e già consorziali non presentati al cambio entro il 13 aprile 1893 saranno prescritti a favore dello Stato.

Per agevolare ai possessori di tali biglietti il modo di realizzarne il valore a tempo debito si è esteso il cambio in tutte le Tesorerie del Regno e si è interessato dal Ministero del Tesoro quello delle Poste e dei Telegrafi di incaricare tutti gli uffici postali del ritiro e cambio sul luogo dei biglietti stessi fino all'epoca suaccennata.

Interesso pertanto le SS. LL. a voler dare la maggiore pubblicità possibile alla disposizione di Legge sovra accennata ed ai provvedimenti adottati per la sua applicazione senza danno del pubblico, avvertendo che a questo effetto il Ministero del Tesoro ha diretto apposite istruzioni alle Intendenze del Regno con circolare 23 dicembre u. s. n. 16786, e che quanto prima sarà pubblicato e diffuso un foglio speciale, sul quale i biglietti prossimi a prescriversi saranno riprodotti per facsimile in fototipia.

Appunti infondati.

Non so io il perchè s'abbia voluto fare un appunto al nostro Tribunale e cioè di essere stato un po' troppo corrivo a dichiarare il fallimento della pur sempre onorevole Ditta Cantarutti, non so, dico, il perchè dal momento che il sullodato Tribunale non ci avrebbe potuto prescindere di fronte al chiaro disposto dall'art. 683 Cod. di Com. Si obbjetterà, forse, che precisamente in vista alla onorabilità della ditta, alla possibilità d'un concordato stragiudiziale coi creditori ecc. ecc. sarebbe stato del caso che il Tribunale medesimo (giusta il tenore dello stesso art. 683) avesse sentito *previamente il fallito*. Sta bene: ma se quel Tribunale ciò era *facoltativo* (la legge dice *può*, *se lo crede*), era *facoltativo* del pari per il fallito, (maggior interessato) di presentarsi da se o, in caso d'impedimento, di farsi rappresentare da un suo mandatario a sensi del successivo art. 698 capoverso 2.o.

Certo che il nostro Tribunale, tutto composto di egregie persone, non ha bisogno delle mie difese; ma *io dico per ver dire....* con quello che segue.

Nanni.

Che sia vero?

Ci venne riferito da persona molto seria e bene informata che il Palamidone capo, ora al governo del non mai abbastanza felicissimo regno d'Italia, farà cadere fra breve una pioggia di croci e commende sulla nostra città e provincia.

Essa sarà anzi più abbondante della nevicata caduta in questi giorni.

Queste croci e commende sono destinate a coloro che nelle ultime elezioni politiche si adoperarono per *fas* o per *nefas* a far passare *libera* ed *intera* la volontà del ministero, dei suoi seguaci e del.... *Friuli* di carta s'intende. Anzi, crediamo, che pel nostro collegio il ministero crederà uno speciale ordine cavalleresco o pedestre che sia: quello di *S. Paolo* e *Luigi Gabriele.*

La divisa di questo nuovo ordine consta di una mano versante danaro a profusione con la scritta all'ingiro: ai benemeriti della candidatura Doda e Solimbergo.

Di quest'ordine verranno fatti molti cavalieri; la maggior parte però rurali...

Ed è giusto. Ne era tempo!

Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Al trattenimento datosi mercoledì sera, al Teatro Minerva, intervenne un discreto numero di soci; il sesso femminile era però largamente rappresentato.

La vecchia commedia in un atto *I due sordi*, fu molto bene recitata dai nostri dilettanti ed assai applaudita alla fine.

Il festino di famiglia riuscì naturalmente animatissimo, e le danze si protrassero fino alla mezzanotte.

Banda militare

Programma dei pezzi che la banda militare eseguirà oggi dalle ore 1 alle 2 1|2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia « Motivi Napoletani » N. N.
2. Finale I. « Nabucco » Verdi
3. Valtzer «Sulla sponda del Ledra» Roggero
4. Scena duetto «Lucrezia Borgia» Donizetti
5. Centone « L'Elisir d'Amore » Donizetti
6. Polka « Augusta » Roggero

Non confonda.

Il pubblico è pregato di non confondere le pastiglie di more del Mazzolini di Roma con qualsiasi altre che portano lo stesso nome, perchè, senza ledere la bontà di quelle, queste del Mazzolini sono fatte con la polpa della Mora e con un sistema da lui inventato e sono perciò un assoluto suo segreto creato pel primo nel 1855. Il fatto ha provato formalmente che si raggiunge la guarigione abortiva con una sola scattola di queste pastiglie nei *raffreddori ed infiammazioni* di gola incipienti e negli abbassamenti di voce. Non alterano le funzioni digestive, come si deve lamentare ogni giorno nelle pastiglie che contengono molto zucchero *o colle animali* (in luogo della vera gomma) e oppio o suoi preparati; perciò non riscaldano, non irritano

le intestina, che anzi hanno una potente azione rinfrescante, e perciò *sono utilissime* anche nelle più acute infiammazioni della trachea e dei bronchi. Dunque chi vuol essere certo di un rimedio semplice, sempre innocuo e di azione mirabile, per gli anzidetti malori abbia fiducia in queste pastiglie, che si vendono a L. 1 la scatola. In Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico-farmaceutico, Via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali Formacie di Roma e di tutta Italia; per le ordinazioni inferiori alle 10 rimettere cent. 70 per spesa di porto.

Deposito unico in Udine presso la Farmacia di G. Comessati — Venezia, Farmacia Botner alla Croce di Malta — Farmacia Reale Zampironi — Belluno, Farmacia Forcellini — Trieste, Farmacia Prendini, Farmacia Paroniti.

CARNOVALE

Ballo popolare.

Riavremo dunque un ballo popolare, come quelli che tanto riuscirono simpatici ed animati in altro tempo.

E noi speriamo, che anche questa volta avrà buon esito, e sarà animato da numeroso concorso; perchè economico e geniale; tale insomma che permette ad ogni lasse di passare una serata veramente allegra.

Ogni concorrente al ballo spende 5 lire ed ha diritto di condurre due donne, ed alla refezione.

Che volete di più? Accorrete dunque tutti a divertirvi e far divertire l'amorosa, la sposa, la madre, la suocera (?) ed a dimenticare almeno per una sera i foschi pensieri della vita attuale.

Ballo « Mercurio ».

Come dissero altri giornali cittadini, il Comitato lavora alacremente onde questo ballo riesca splendido. Noi sappiamo che si raccolsero di già molte firme, dimodochè procedendo di questo passo, ed è quello che noi desideriamo, è certissimo che detta festa farà epoca negli annali carnevaleschi della nostra città.

Diamo anche noi i nomi dei ballabili che la distinta orchestra del Consorzio Filarmonico Udinese diretta dall'esimio maestro Giacomo Verza, eseguirà la sera del 28 corrente:

Giamma — dimenticata	Waltzer
Calmante per — a gioventù	Galopp
Arco — aleno	Waltzer
Eleg — nza	Mazurka
Polka de — le Dame	Polka
Rosa de — l'Elba	Mazurka
Con colorit — delicato	Mazurka
Si — patie	Waltzer
La f — nice	Waltzer
Ma — ianna	Polka
Suoni di — ampanelle	Mazurka
K — k	Waltzer
Un fiorellino dalla — iva dell' Elba	Polka
L'Angelo d — Natale	Polka
Sol — per te	Polka
Notte — 'estate	Waltzer
Di qua — di là	Polka
Papa — eno	Polka
Fol — etto	Polka
Rosa d — spina	Polka
Ma — gnolia	Mazurka
In botte — a da caffè	Polka
Nero — fuoco	Polka
Sulle rive del — oncello	Waltzer
Esi — azione	Waltzer
Battit — del cuore	Waltzer
Il diavolo — ella danza	Galopp
Joseph — ne	Mazurka
Mu — k! Muck!	Polka
Piacev — lezze	Polka
Violetta di — arzo	Waltzer
Corsa dei po — pieri	Galopp
El — na	Mazurka
Montagne — usse	Mazurka
La rosa del — aucaso	Waltzer
Violette d — bosco	Mazurka
H — pp!	Galopp

Giovedì grasso a Feletto-Umberto.

Nel vicino paese di Feletto-Umberto si sta organizzando, pel prossimo giovedì grasso, una grande, strepitosa (come dicono quei del paese) mascherata di beneficenza, a pro' dei diseredati del luogo.

La distinta banda del citato paese avrà grande parte in questa festa.

— Nel mentre nella nostra città non si fa, o non si sa fare nulla di straordinario in queste occasioni di feste carnovalesche, nei limitrofi paesi invece senza, o con scarsissimi mezzi, si sa organizzare mascherate, campestri sì, ma che riescono a sommamente divertire quelle rurali popolazioni; e per di più beneficando.

Ciò dovrebbe tornare d'esempio alla nostra città e rompere una buona volta quella monotomia, e musoneria, ormai addivenute proverbiali.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 9, secondo Veglione mascherato. L'orchestra del Consorzio filarmonico diretta dal maestro G. Verza eseguirà scelti e variati ballabili.

Sala Cecchini.

Anche in questa simpatica sala, questa sera alle ore 7, vi sarà Ballo mascherato.

Sala del Pomo d'oro.

Pure al Pomo d'oro, questa sera si balla.

POSTA ECONOMICA

G. y. G. Udine. — Ci rincresce che Ella abbia provato un po' di risentimento; però Ella converrà con noi che non nocque al concetto l'avere tagliato poche parole nel suo articolo comparso nel *Castello* di domenica scorsa. Vede! lasciando intatto lo scritto suo, sembrava a noi, che fosse più addatto per essere stampato sul *Cittadino Italiano*; mentre così purgato ci parve addatto a comparire sul *Castello*. Speriamo che ne sarà convinto, e sarà così esaurito questo piccolo incidente, che appunto perchè sorto tra persone amiche, non ha ragione di sussistere.

I nostri saluti. *La Redazione.*

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla Vita dell' Uomo

fondata sotto il patronato degli

Istituti di Credito Popolare e di Risparmio

premiata con medaglia d' oro
all' Esposizione Operaia di Torino.

Presidente onorario: LUIGI LUZZATTI
ex Ministro del Tesoro

Assicurazioni di Capitali in caso di Morte, Miste, Dotazioni, Pensioni di vecchiaia.

Assicurazione per Operai a lire una mensile.

Tariffe minime. Massime facilitazioni nelle condizioni di Polizza. Premi pagabili a rate mensili. Versamenti liberi con libretti.

Restituzione dei risparmi agli associati secondo il sistema Cooperativo.

Accordi speciali colle Società di Previdenza e Cooperazione.

La Popolare è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della Popolazione.

Nel numero delle Banche e Casse di Risparmio che concorsero a formare il fondo di garanzia figurano due rispettabili Istituzioni cittadine: *La Cassa di Risparmio e la Banca Cooperativa Udinese.*

La rappresentanza della Società per Udine e Provincia è affidata al sig. UGO FAMEA - con Ufficio in Piazza Vittorio Emanuele Riva del Castello n. 1.

Si ricercano abili Agenti in ogni Capoluogo di Distretto.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 8 al 14 gennaio 1893.

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	11
» morti	»	3	»	1
Esposti	»	—	»	3

Totale n. 28

Morti a domicilio.

Angela Subaro-Clocchiatti fu Michele d'anni 76 ostessa — Elda Marzuttini di Gio' Batta d'anni 1 — Zaira Maria Minozzi-Rossi di Rizzardo d' anni 32 agiata — Maria Nigris-Clocchiatti fu G. Batta d'anni 73 casalinga — Silvia Rumis di Antonio d'anni 4 — Pietro Damiani fu Antonio d'anni 73 negoziante — Pietro Bertoli fu Giuseppe d' anni 71 r. pensionato — Luigi Querincigh di Antonio di mesi 2 — Anna Cantoni-Modenese fu Angelo d'anni 75 pensionata — Ettore Fanna di Alberto di mesi 2 — Giovanni Bogliacco di Egidio d'anni 23 impiegato ferroviario.

Morti nell' Ospitale Civile.

Rosa Zin-Montagnese fu Antonio d'anni 77 contadina — Angela Lollini di mesi 5 — Maria Vicario fu Francesco d'anni 64 casalinga — Rosa Patat fu Gio, Batt. d'anni 66 contadina — Arturo Silvestri di Luigi d'anni 8 scolaro — Luigi Avoledo fu Mattia d'anni 74 agricoltore — Francesco Garbin fu Pietro d'anni 64 servo — Ernesto Schmiederberg d'anni 34 possidente,

Morti in Casa di Ricovero.

Giovanni Basso fu Angelo d'anni 80 battirame.

Totale n. 20

dei quali 5 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Zoratti fabbro-ferraio con Caterina Rossisti zolfanellaia — Emidio Gremese fornaio con Zaira Minsulli casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Vittorio Boga fornaio con Valentina Zilli tessitrice — Angelo Rossi facchino con Maria Padoan sarta — Sante Jacolutti calzolaio con Margherita Zatti serva — Pietro Dorì barbiere con Enrica Saccavini setaiuola — Antonio Clocchiatti cantoniere ferr. con Domenica Lodolo contadina — Giuseppe Missio agricoltore con Giovanna De Vit casalinga — Giacomo Gremese oste con Elisabetta Piani sarta — Pietro De Pauli meccanico con Florenda De Filippo contadina — Giov. Battista Della Rossa facchino con Giuditta Casarsa casalinga — Angelo Eabris facchino con Anna Della Rossa casalinga — Luigi Musigh fornaciaio con Rosa Moro contadina — Tobia Zenarol agricoltore con Elvira Scagnetti contadina — Valentino Fassinato maniscalco con Vittoria Ballerini cameriera — Eugenio Selan caporale maniscalco con Ermelinda Signorini casalinga — Domenico Sgobino agricoltore con Orsola Galateo contadina — Francesco Pellegrini negoziante con Maria Bardusco casalinga — Angelo Pio Lirussi muratore con Marianna Rizzi contadina — Giacomo Rossi agricoltore con Emilia Vicario contadina.

Album poetico del " Castello "

Vaticano

Un danato a perir lo co conosco
Ch in Roma nova s'erge e si pompeggia.
De' porporati eroi ivi vaneggia
La funesta loquela e 'l guardo losco.

Il verbo d'ogni corruttor più fosco
Quinci si espande; e la viltà troneggia
Dei traditori. Ivi la reggia,
Ivi di tirannia orrido bosco.

Deh! se tu, Michelangiolo, adirato
Non t' opponessi a un desiderio vano
Come saria ciascun di noi beäto.

Di poter contemplare di lontano
Rüinar mentr'è il clero congregato,
La cupola di Pier sul Vaticano!

A. De Luca.

Belve umane

Dal superbo leone alla formica,
Dal vermo vile all'augellin canaro,
Per tutti ha un cibo di natura amica
E procura ad ognun dolce ristoro.

Ma lo schiavo che ognor suda e fatica
In un ingrato e sovruman lavoro
Del prodotto del suol non si nutrica
Perchè gliel ruba il privilegio e l'oro.

Quant'è crudele l' egoismo umano
Se per la cupidigia empia e venale
Carnefice si rende disumano.

Da preferir sarebbe tra le selve
Una vita condur queta e brutale,
Che viver tra le umane orride belve.

Ario

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

OTTICO - MECCANICO

Installazione e costruzione parafulmini — Apparati elettrici, campanelli ecc. — Riparazioni macchine da cucire e velocipedi.

PRONTA ESECUZIONE

Prezzi da non temere concorrenza.

Per informazioni rivolgersi al signor GAETANO MOOR, Udine Via Mercatovecchio, oppure al sig. *Giacomo Rosaro* in Castellerio.

Lavoratorio di Sarta - Modista

della Signora

Anna Cecchini - Sarti

Udine - VIA CAVOUR 2 - Udine

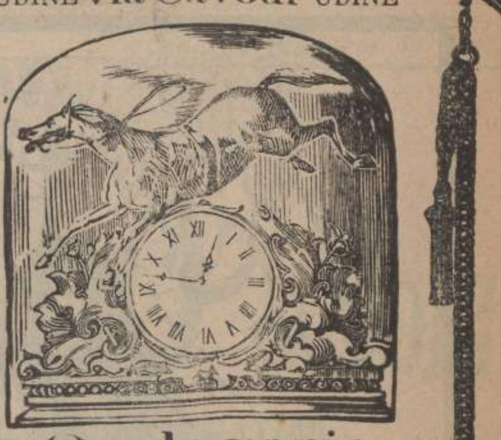
Assume commissioni per **vestiti da signora** con puntualità ed eleganza.

Tiene un gran deposito di **MANTELLI, SOPRABITI, PALETO, BLUSE,** nonchè un assortimento di **cappelli per signora**, confezioni vestiti.

La suddetta si lusinga di vedersi onorata da numerosa clientela.

G. FERRUCCI

UDINE via Cavour UDINE



Orologeria

Unico depoisto in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix,

Remontoir d' oro e d'argento. Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendolo da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varietà in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle Oro fino garantito.

Deposito Argenterie, posate, vasellame, astucci per doni.

Decorazioni, Ordini equestri.

Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.
Remontoir argento da L. 15 a L. 100.
Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

Per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

OROLOGERIA ED OREFICERIA

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio N. 13 — UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d' oro e d' argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole, Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni - Stabilite in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17
(Palazzo della Fondiaria)

Fondiaria incendio

Capitale Sociale 8,00,000 di Lire

interamente versate

Assicurazioni contro l' incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1892 **2.275,213,387.**

Presidente del Consiglio d'amministrazione. — Principe D. TOMASO CORSINI, Senatore del Regno — *Vice Presidente:* BASSI comm. GIROLAMO.

Fondiaria vita

Capitale Sociale 25 milioni di lire

Capitale versato: **12,500,000** lire.

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili, in ragione dell'**80** %. Assicurazione in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura, che possono colpire le persone.

Capitale assicur. al 31 dicembre 189
Lire 136.625,134

Rendite assicurate al 31 Dicembre 18
L. 481,612.,23

Presidente del Consig. d'Amm. Don ANDREA de' Principi CORSINI, Marchese di Giogallo — *Vice Presidente:* cav. prof. TEBALDO RSATI.

Direttore Generale **EMILIO GUITARD**

Le due compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita, non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni, tranne che le assicurazioni, a garanzia delle quali, esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate. AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città — Agenzia generale in UDINE, rappresentata da **FABIO CLOZA**, Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

Una chioma folta e fluente e una corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.**i Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi Enrico* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago dal sig. *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E. e Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	4.55 ant. diretto	7.35 ant
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.15 » diretto	2.15 pom	10.45 » id.	3.14 pom
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.46 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant
7.45 » diretto	9.45 »	9.19 » diretto	10.55 »
0.30 » omnibus	1.34 pom	2.29 pom. omnibus	4.56 pom
4.56 pom. diretto	6.59 »	4.45 » id.	7.20 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.27 » diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.10 » misto	12.45 pom
3 32 pom. misto	7.24 pom	4.40 pom omnibus	7.45 »
5.20 » omnibus	8.45 »	8.05 » misto	1.20 ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7 47 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom. misto	3.35 pom	1.22 pom. omnibus	3.17 pom
5.10 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. omnibus	7.28 ant.
1.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
3.20 » id.	11.51 »	12.19 pom. id.	12.50 pom
6.30 pom. omnibus	3.58 pom	4.20 » omnibus	4.48 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 ant. Ferrovia	9.55 ant.	7 20 ant Ferrovia	8.55 ant.
1 15 » »	1.00 pom.	11.— » P G.	12.20 pom
2.35 pom. »	4.23 »	1.40 pom. Ferrovia	3 20 »
5.30 » »	7.12 »	5.10 » P. G.	6.30 »

Da Udine a Casarsa parte un misto a ore 7.35 ant. arrivando alle 9.15 pure antimeridiane.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 an e .44 pom. Da Venezia arrivo a ore 1.05 pom.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d' Augurio, e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta in qualunque lavoro.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Il Ferro China *Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Guardarsi dalle contraffazioni.

GLORIA Liquore Stomatico
da prendersi solo, all' acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

S prepara e si vende dal Farmacista **Sandri** in Fagagna, ed in UDINE alla Farmacia **Alessi**.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

essuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma — *Guardarsi dalle dannose e sleali mistificazioni e domandare sempre l.* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

AVVISI in terza e quarta pag. a miti prezzi **AVVISI**